

L'export extra Ue migliore di sempre

I cali registrati in Cina più che compensati dal boom di vendite negli Stati Uniti (+16,8%)

Luca Orlando

MILANO

Per trovare un dato migliore bisogna tornare indietro parecchio, al 2003. Da allora buio completo, con le importazioni dai paesi extraeuropei a superare sistematicamente (ad eccezione del 2004) il nostro export, creando voragini di miliardi, più di 20 nel 2011.

Ora però il film è diverso, con il nuovo record storico per le nostre vendite al di fuori dell'Europa, 180 miliardi di ricavi in grado di portare in attivo di oltre due miliardi di euro la nostra bilancia commerciale nell'area. E aggiungendo a questi i dieci miliardi di surplus già ottenuti nella Ue tra gennaio e novembre, è prevedibile un attivo globale di 12-13 miliardi, quasi certamente l'unico contributo positivo al Pil italiano del 2012 in un quadro in cui consumi e investimenti si contraggono pesantemente.

La nostra recessione, in effetti, è determinante per questi risultati, frenando le importazioni extra-Ue di quasi quattro punti, con picchi ben superiori per beni strumentali e componentistica, segno eloquente della nostra frenata produttiva.

E tuttavia i risultati dell'export restano brillanti, a maggior ragione perché realizzati in un momento di relativa difficoltà per le due maggiori economie asiatiche, Cina e India, in calo entrambe del 10% negli acquisti di prodotti italiani nel corso del 2012.

Cali pesanti, offuscati però ampiamente dalla performan-

ce di Washington, capace di aumentare gli acquisti del 16,8% e responsabile di un saldo attivo a favore dell'Italia di quasi 14 miliardi, cifra in grado di azzerare quasi da sola il nostro deficit nei confronti di Pechino.

La crescita degli ordini delle nostre imprese non si è però limitata agli Stati Uniti ma ha coinvolto in realtà tutte le altre aree geografiche ad eccezione dell'Asia.

La performance migliore è per il Nordafrica, cresciuto di oltre 26 punti dopo un drammatico 2011, così come è evidente il rimbalzo del

L'ALTRA FACCIA

Le importazioni cedono il 7% con cali doppi per i beni strumentali
Tengono gli acquisti legati all'energia

Giappone (+19,1%) dopo i disastri provocati dallo tsunami. Ma l'anno è stato positivo anche per Russia, Turchia e America Latina, con crescite variabili tra il 7 e il 10%.

A livello settoriale si osserva un surplus quasi raddoppiato per i prodotti non energetici, un balzo spiegato per il 70% dal comparto dei beni strumentali, capaci di procurare un avanzo di oltre 43 miliardi.

Così, il bilancio annuale delle nostre vendite extra-Ue vede una crescita del 9,2%, per nulla disprezzabile anche perché risulta in linea con quanto realizzato nello stesso periodo

dalla Germania.

Sviluppo prezioso, quello ottenuto sui mercati più remoti e determinante per contrastare la debolezza europea, dove invece nei primi undici mesi dell'anno il bilancio italiano è in rosso, seppure di un solo decimo di punto.

Situazione non tranquillizzante, a maggior ragione se osserviamo il trend di breve periodo, restringendo lo sguardo al solo mese di dicembre per le esportazioni extraeuropee. Lo scorso mese è stato infatti decisamente meno brillante della media, con un calo congiunturale dell'export dello 0,4% e una crescita tendenziale limitata all'1,5%. Frenata da valutare tuttavia tenendo conto che il confronto vede a dicembre 2012 una giornata lavorativa in meno rispetto allo stesso periodo del 2011.

Se l'export non brilla, sono però le importazioni a cedere maggiormente terreno, indicando una frenata del 7% con cali doppi per beni durevoli e strumentali e un bilancio complessivo reso meno pesante solo dalla relativa tenuta degli acquisti legati all'energia.

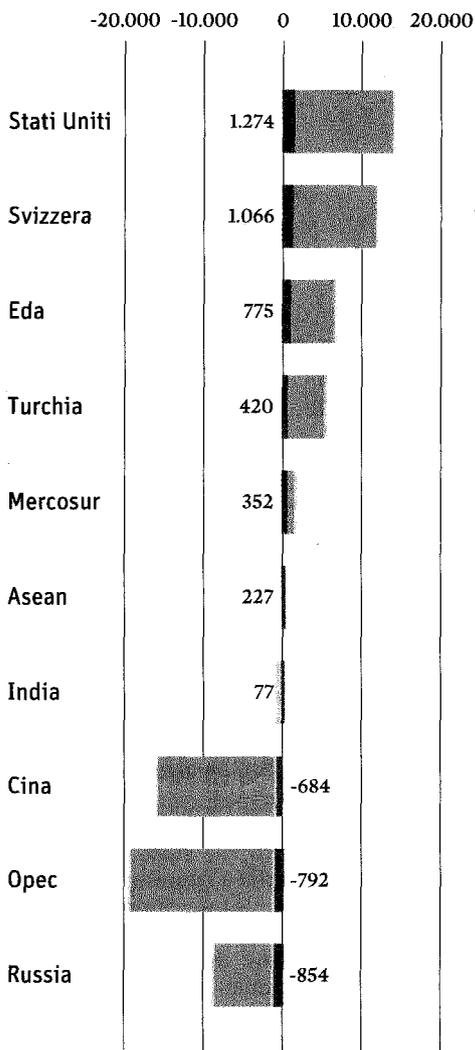
E guardando i numeri e le cifre dell'interscambio, è evidente il perché Obama non sia indifferente al rallentamento in Europa. Lo scorso anno infatti l'Italia ha acquistato da Washington il 2,8% di prodotti in meno, con un crollo di quasi 23 punti nel solo mese di dicembre, offrendo dunque un contributo ridotto alla ripresa dell'economia americana.

Le performance

I PRINCIPALI PARTNER

Saldi commerciali in milioni di euro

■ Dicembre 2012 ■ Gennaio-Dicembre 2012



PRINCIPALI TIPOLOGIE DI BENI

Dati in milioni di euro

■ Dicembre 2012 ■ Gennaio-Dicembre 2012

